

Il miracolo del pane

“Date loro voi stessi da mangiare” (Mc 6,34 -44)

Dono da chiedere nella preghiera:

1. Conoscere sempre più intimamente Gesù così da poterlo amare e seguire
2. Gustare il fatto che Gesù mi svela i segreti del suo modo di fare

Mc 6, 34-44

34Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. 35Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi;36congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». 37Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». 38Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». 39E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. 40E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta.41Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. 42Tutti mangiarono a sazietà,43e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci.44Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Punti per la meditazione

1. *Vide molta folla ed ebbe compassione:* vanno da Gesù le persone in ricerca di aiuto e di conforto, gli smarriti, gli increduli. Gesù ha parole di verità e di vita ci dicono i Vangeli, cioè le sue parole e i suoi gesti aiutano a ritrovare dignità e vita, danno senso alle cose che accadono. La compassione è il sentimento che svela il cuore di Dio, che, come una madre, prova un affetto smisurato per i propri figli.
2. *Erano come pecore senza pastore:* Gesù prova compassione perché il suo cuore è aperto ad accogliere, ha spazio per gli altri. Noi spesso siamo chiusi nei nostri pensieri mentre Gesù ha il cuore spalancato perché è un uomo libero e liberante.
3. *Cominciò a insegnare loro molto:* Gesù fa quel che ha sempre fatto: cerca di nutrire queste persone con le sue parole, riempiendo di speranza il cuore dei suoi interlocutori, donando loro la buona notizia del regno che si è fatto vicino, che non sono più soli, che il Padre in lui si prende cura di loro.
4. *Essendo ormai fattosi tardi ... congedali perciò... si comprino da mangiare:* gli apostoli esprimono il bisogno di chiamarsi fuori e non doversi far carico delle difficoltà di quella gente. Dette le belle parole, vogliono chiudere lì e rinviare quella folla a bocca asciutta, pensando di aver fatto il proprio dovere a sufficienza, il che è anche vero, però non è quello che fa Gesù il maestro.
5. *voi stessi date loro da mangiare:* L'invito di Gesù è incoraggiante, muove a guardare oltre il calcolo, per vivere in modo diverso, punta a trasformare i discepoli in protagonisti di un dono. Sta dicendo: voi stessi siete capaci, potete farcela a dar loro da mangiare, non c'è bisogno di ricorrere ad altro, voi avete le risorse e le capacità per aiutare questa gente, non c'è bisogno di scomodare né i calcoli in denaro né chissà quali collette e sforzi di ogni

genere. Il segreto è di dare voi stessi da mangiare. L'oggetto del dare non è più il pane ma la vostra stessa vita, come ha fatto Gesù. Questo è il segreto della condivisione, questo è miracoloso perché va contro la mentalità comune, che punta tutto sulla difesa di sé e non alla condivisione, all'intimità .

6. *e informatisi dicono: 'cinque pani e due pesci':* Cinque più due è poco, ma insieme fa sette che è il numero della totalità. I discepoli hanno da soluzione davanti agli occhi ma non riescono a vederla . La nostra povertà a volte ci sembra desolante ma il Signore la può trasformare in ricchezza, in dono che riempie altri.
7. *e presi i cinque pani... benedisse e spezzò... e li dava...:* tre verbi importantissimi: benedisse, spezzò/divise, dava... Sono le parole che ci sono consegnate come prezioso memoriale da ripetere sempre, sono la strada nuova, la terza via che s'inventa Gesù per sanare le folle di bisognosi: creare un contagio...
8. *e li dava ai discepoli che li porgessero:* i discepoli diventano lo strumento, il tramite per moltiplicare l'opera di Gesù, lui condivide tutto quello che ha e loro lo diffondono ad altri, ha bisogno di mani e braccia che continuino la sua opera, che scelgano di dedicarsi totalmente a questo.
9. *e mangiarono tutti e furono sazi:* non c'è niente che sazia come mangiare il cibo nella condivisione in cui chi ha di più dà a chi ha meno o nulla proprio e il poco di ognuno diventa tesoro per qualcun altro, c'è un senso di pienezza nel mangiare con altri che non sono più estranei sconosciuti ma che ci hanno fatto dono di condividere il pane con noi, solo l'amore sazia il nostro bisogno insanabile di essere accolti, apprezzati, amati.

Domande per la condivisione

- Quali buone notizie ho scoperto meditando il brano?
- In quali occasioni ho sperimentato lo stile della condivisione?